

Palagio Arcivescovile , la cui magnifica fabbrica fu cominciata verso l'anno 1494, dall' Arcivescovo *Guidantonio Arcimboldo* , e poi perfezionata ed abbellita da *S. Carlo Borromeo* , il quale coll' assistenza del celebre *Pellegrino Pellegrini* la fece ridurre in miglior ordine di architettura. Il Palagio è tutto isolato, avendo in giro la misura di braccia Milanese 675. E' diviso in due grandi cortili, nel primo de' quali si trova un pozzo nel mezzo, con due gigantesche Statue di marmo ai lati, rappresentanti i Santi Arcivescovi *Ambrogio* e *Carlo*. Vi ha un porticato con colonne di vivo sasso, che gira per tre parti del quadrato: e le stanze terrene servono per la Curia Ecclesiastica Civile e Criminale. S' incontrano a destra e a sinistra gli scaloni, fra quali il destro è più nobile e maestoso, mentre conduce alle superiori stanze degli Arcivescovi, divise in molti appartamenti; tra quali ve ne ha uno denominato *il Quarto de' Vescovi*, perchè disposto da *S. Carlo* al convenevole Ospizio de' medesimi, quando vengono ricevuti e trattati dal loro Metropolitano. Dal descritto primo cortile, passando per picciolo viale, alla cui destra è collocato l'ingresso nell' Archivio Arcivescovile, si entra nel secondo, fabbricato con ordine Dorico, e circondato da doppj portici di pietra, che lo circondano. Sono e gl' inferiori e i superiori sostenuti da grandi archi, appoggiati sopra Pila-

stro-